

DIÁLOGOI

9

Robert Sarah
**Vorrei aiutare gli altri
a vedere con occhi nuovi**

MARCIANUM PRESS

© 2020, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914 - Fax 041 27.43.971
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN 978-88-6512-719-3

Indice

- 7 Presentazione
 Europa, Guardini e noi
 di Mario Po'
- 35 Robert Sarah
 Vorrei aiutare gli altri
 a vedere con occhi nuovi
- 37 Vorrei aiutare gli altri
- 39 A vedere
- 49 Con occhi nuovi
- 57 Postfazione
 L'attualità dello sguardo di Romano Guardini
 sull'uomo e sul mondo
 di Giovanni Bresadola

Presentazione

Europa, Guardini e noi

Il testo del cardinale Robert Sarah qui pubblicato apre a delle riflessioni su molti temi propri del pensiero di Romano Guardini. Uno di questi mi pare sia l'Europa, nella sua condizione attuale.

È, purtroppo, un esercizio retorico chiederci se e come, a distanza di quasi sessant'anni da quando Romano Guardini scrive l'ultimo dei quattro testi di "*Europa, compito, destino*", ci sia oggi un esercizio attivo, direi almeno parziale, della missione propria del nostro continente: esercitare – come comunità responsabile e come entelechia vivente che ha prodotto la stessa idea di libertà – la critica della potenza; dare un'ispirazione, un ordine, un senso alla potenza dell'uomo negli ambiti ove è forte la sua spinta a fare a meno di Dio, se non

addirittura ad affermarsi “signore del suo essere”, come oggi avviene in modo clamoroso negli ambiti della scienza e della tecnica, anche sfidanti sul fronte della vita umana.

Eppure la libertà umana, condizione propulsiva degli sviluppi tecnico-scientifici, si comprende realmente soltanto con Gesù Cristo, che ha tratto fuori l'uomo europeo dallo stato di servitù dei tempi antichi e lo ha posto di fronte a Dio nella libertà del redento. Dire, pertanto, che la dimensione europea è una dimensione inevitabilmente cristiana non è un fatto confessionale ma un dato genetico.

È questo – chiarisce Guardini –, lo si voglia ammettere o meno, il sentiero costitutivo europeo, nel susseguirsi dei secoli: prima Atene con quella “corporeità splendente di spirito” che non ha universalmente eguali, poi Roma che nel diritto costruisce un ordine statale di serietà, autorità e maestà; ma ciò non è ancora l'Europa. È soltanto con la persona di Cristo che l'uomo europeo attraverso la sua redenzione può distinguere, consapevolmente nella libertà, il bene dal male; riscattato in tal modo dall'oppressione nel-

la natura e nel mondo, egli assume la fisionomia di persona, d'indipendenza, che sta appunto alla base del processo occidentale di conoscenza e di affermazione della scienza; egli infine sa acquistare una profondità dello spirito, una coscienza, che l'uomo antico non aveva, offertagli dalla parola e la vita di Cristo.

Un porto sicuro

Questa sostanza cristiana è la civiltà europea. Una sostanza che pur combattendola la si afferma; anche pretendendo di negarla, essa riemerge; anche perseguendo una filosofia, un'economia, una politica, una cultura, un ordinamento giuridico vanamente impiantati su principi acristici, essa resta una bussola per una nave nella tempesta. Recentemente, studiosi di diversa estrazione hanno offerto delle riflessioni rivelatrici sull'inevitabilità del richiamo e della riscoperta della radice cristiana per salvare l'Europa, assumendo l'aut-aut di Guardini nella sua radicalità: l'Europa diverrà cristiana o non esisterà più.